

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Alla fine del corso si esce Ingegneri o Architetti?

- Si esce laureati in Ingegneria. È però possibile sostenere poi l'esame di abilitazione sia come Ingegnere che come Architetto, iscrivendosi quindi – rispettivamente – all'Ordine degli Ingegneri o all'Ordine degli Architetti. In Europa la laurea consente di operare come professionisti nel settore dell'architettura, essendo automaticamente riconosciuta in base alla conformità alla Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

Che differenza c'è con Ingegneria Civile e con Ingegneria Edile?

- L'Ingegneria Civile è orientata essenzialmente alle infrastrutture (ponti, strade, vie di comunicazione, opere idrauliche, ecc). L'Ingegneria Edile - non conforme alla Direttiva sopra richiamata - consente soltanto l'iscrizione all'Albo degli Ingegneri e, in Europa, di operare in Imprese e Società di Servizi ma non come professionisti in proprio.

Che differenza c'è con Architettura?

- Benché i piani di studio siano simili e le due lauree appartengano alla stessa classe, come sopra specificato, questo corso di laurea è erogato nella Facoltà di Ingegneria e si caratterizza per una solida formazione tecnica che affianca e supporta efficacemente quella progettuale. Nonostante la duplice possibilità di sbocco, i laureati sono per la quasi totalità assorbiti nel mondo lavorativo in qualità di Ingegneri, con impiego prevalente – seppure non esclusivo – in studi professionali e imprese di costruzione.

C'è una separazione tra laurea triennale e successiva magistrale biennale?

- Il corso si sviluppa in un ciclo unico di cinque anni e porta direttamente alla Laurea Magistrale (senza laurea triennale intermedia), con ciò rendendo unitario il percorso formativo. La didattica è organizzata in semestri e fa uso dei più aggiornati strumenti informatici, inclusi quelli per la didattica a distanza

Che tipo di studio viene svolto nei vari corsi?

- Il piano di studi è formulato in modo da garantire una ripartizione equilibrata tra conoscenze teoriche e pratiche e prevede, quindi, sia corsi teorici che laboratori pratici, avendo come elemento centrale il progetto nei suoi vari aspetti e contenuti, che spaziano da quelli conoscitivi e analitici a quelli più propriamente propositivi

Che stimoli può trovare un giovane in un settore tradizionale come quello dell'edilizia?

- Anche l'edilizia e l'architettura, come ogni altra disciplina, stanno attraversando una fase di grandi cambiamenti. Pertanto, l'impostazione multidisciplinare della didattica, tra gli ambiti dell'ingegneria e dell'architettura, include tutte le competenze oggi considerate più importanti in ambito lavorativo, quali la sostenibilità ambientale, la conoscenza dei software più avanzati per la progettazione assistita e il Building Information Modeling, il rilievo e la conservazione del patrimonio edilizio esistente, il calcolo strutturale complesso

Questa laurea è apprezzata nel mondo del lavoro?

- La laurea in Ingegneria edile – architettura è ormai riconosciuta e consolidata nel settore lavorativo. Il corso è caratterizzato dalla varietà di sbocchi occupazionali (vedi opuscolo allegato) e da un'alta percentuale di occupazione (4 mesi per la prima occupazione, 82% occupati a un anno dalla laurea e 93% a tre anni, secondo i dati Alma Laurea)

Che senso ha indirizzarsi al mondo delle costruzioni in una fase di crisi dell'edilizia come quella attuale?

- Il tema dell'edilizia non si esaurisce nel costruire nuove abitazioni. Anzitutto, in Italia il patrimonio edilizio è in massima parte molto vecchio e necessita di interventi di ristrutturazione. L'acutizzarsi del problema ambientale ed energetico rende indispensabili gli adeguamenti e l'integrazione del costruito con sistemi che consentano di abbattere i consumi e salvaguardare l'ambiente. Molte attrezzature di servizio debbono essere costruite o adeguate (attuale il drammatico caso degli ospedali). Inoltre, l'attuale orizzonte lavorativo si estende oltre i confini dell'Italia e anche dell'Europa, confrontandosi con problemi a livello globale e con la possibilità di operare sia spostandosi all'estero, sia restando in sede tramite le possibilità di collaborazione e lavoro a distanza, che soltanto oggi stiamo scoprendo ma che nel settore sono già presenti e operative da molti anni

